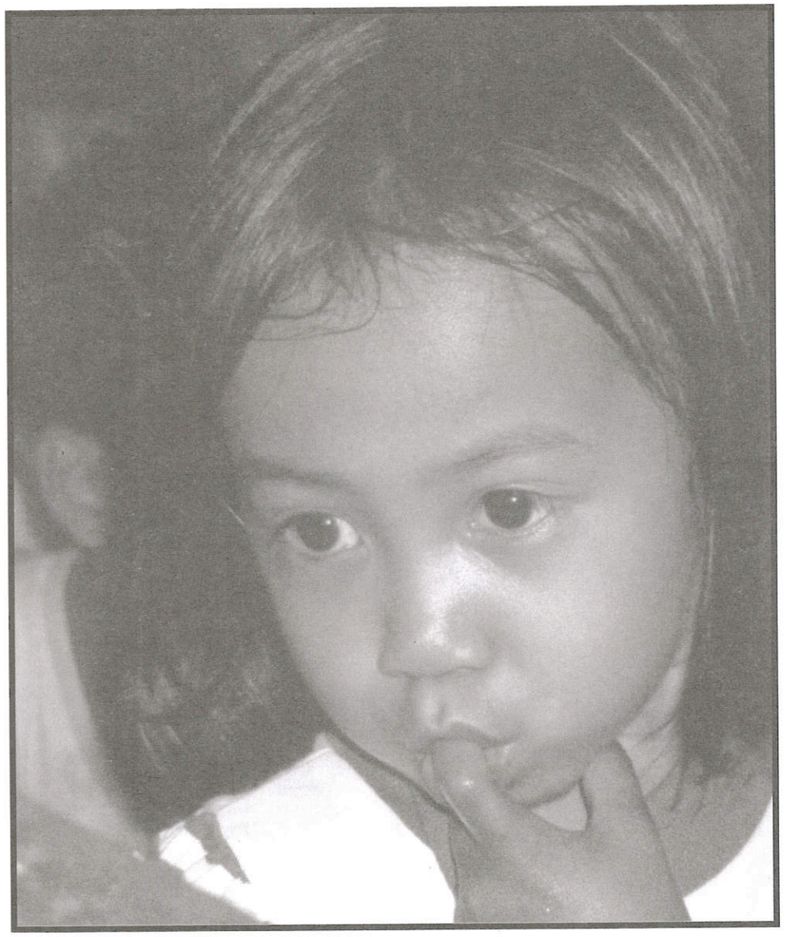
Volontariato Oggi



N. 5/6 • 2003 - Sped. in A. P. Art. 2 c. 20/c - Filiale di Lucca - CONTIENE I. R. - ISSN 1590-9875

5/6
2003

AGENZIA DI INFORMAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO
STUDI, RICERCHE E COLLEGAMENTO FRA LE ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI

Volontariato Oggi

5/6 2003

Indice

1 ***Editoriale***
Le associazioni salvano la libertà dei volontari
di Maria Eletta Martini

2 ***Cooperazione***
«Baracche sul fango e fogne a cielo aperto» È questa la Manila di suor Ornella
di Gianluca Testa

3 ***Cooperazione***
I piedini di Nelson
di Suor Ornella Ciccone

4 ***Disabili***
In barca a vela... patentati
di Federico Fusetti

5 ***Disabili***
L'associazione «Fabiola» si presenta

6 ***Pensieri***
«Fuori come va?»: coinvolgimento, difficoltà, nuove scoperte...

7 ***Speciale SCV***
Servizio Civile: dall'Italia per l'Europa?
di Marco Trasciatti

8 ***Speciale SCV***
Palombi (Unsc): «Servono più fondi»

9 ***Speciale SCV***
Una t-shirt per il Servizio Civile

9 ***Speciale SCV***
Presentato il V rapporto Cnesc Fausto Casini: «C'è più attenzione»

10 ***Speciale SCV***
ARAL - Rete Progetto di Servizio Civile Nazionale

12 ***Speciale SCV***
Oltre 16mila posti a disposizione
di Sabrina Donati

13 ***Intervento***
Letteratura, diversità, emarginazione
di Andrea Pancaldi

15 ***Scaffale***
Quanto è vivace il Volontariato? La risposta di Toscana e Trentino-Alto Adige
a cura di Nicola Pardini

16 ***Documentazione***
Un click per sapere tutto sulle fondazioni

16 ***Rivista***
«Valori»: un nuovo stile per costruire una socità etica

Foto & Immagini

Maria Cristina Callori di Vignale - pp. 2, 3
Teresa Ricci - p. 10
Gianluca Testa - p. 1 (in alto)
UNSC - p. 9, 4ª copertina

VOLONTARIATO OGGI

AGENZIA DI INFORMAZIONE DEL CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO. STUDI, RICERCHE E COLLEGAMENTO FRA LE ASSOCIAZIONI ED I GRUPPI
ISSN 1590-9875

Direttore responsabile
Costanza Pera

Redazione
Maria Pia Bertolucci
Rossana Caselli
Roberta De Santi
Aldo Intaschi
Elisabetta Linati
Maria Eletta Martini
Nicola Pardini
Gianluca Testa

Hanno collaborato inoltre
Maria Cristina Callori di Vignale
Anna Capaccioli
Francesca Carpita
Sabrina Donati
Federico Fusetti
Grazia Lucchesi
Alessandra Nicastro
Andrea Pancaldi
Raffaella Perrone
Teresa Ricci
Marco Trasciatti

Aut. Trib. di Lucca n. 413 del 25-09-1985
Anno XVIII - n. 5 - 6 (Mag. Giu. 2003)
Sped. in A. P. art. 2 c. 20/c
Filiale di Lucca

Sede:
Via Catalani, 158 - LUCCA
Tel. 0583 419500 - Fax 0583 419501
sito Internet: www.centrovolontariato.it
e-mail: cnv@centrovolontariato.it

Redazione:
e-mail: volontariato.oggi@katamail.com

Recapito postale:
Centro Nazionale per il Volontariato
C.P. 202 - 55100 LUCCA

Abbonamento annuo € 15
da versare su c.c.p. n. 10848554
intestato a:
Centro Nazionale per il Volontariato
Via Catalani, 158 - 55100 LUCCA

La riproduzione totale o parziale di articoli e notizie è consentita citandone la fonte

Fotocomposizione
Nuova Grafica Lucchese

Stampa
Nuova Grafica Lucchese

Tiratura
6.000 copie

Foto di copertina
Maria Cristina Callori di Vignale

Distribuzione
Nazionale

Chiuso in redazione
23 luglio 2003

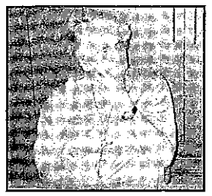
ASSOCIATO
ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICA

Periodici del volontariato

Editoriale

Le associazioni salvano la libertà dei volontari

di **Maria Eletta Martini**



Fin dall'inizio del nostro impegno per il volontariato abbiamo sempre insistito sull'importanza del volontariato "organizzato". Pur salvaguardando l'importanza della testimonianza personale abbiamo parlato sempre di "organizzazioni di volontariato" più che di "volontari". Perché l'organizzazione garantisce un buon e ordinato funzionamento delle prestazioni; si passa da un'azione individuale (buona, ma non sempre efficace) ad un'azione collegiale (forte ed efficace nei fatti, ma capace anche di cambiare le situazioni di difficoltà in cui le persone si trovano).
D'altra parte nessuno ha mai detto "no" ai volontari, ma il "no" alle loro associazioni era venuto dalle istituzioni (il decreto fascista del 1931) e all'incauto percorso del decreto 616 del '77. Oppure, nelle miglior delle ipotesi, le istituzioni potevano ignorarle; mentre noi credevamo, e crediamo, che le associazioni salvano la libertà dei volontari; sono più forti dei singoli e capaci di autonomia di fronte ai "poteri" di vario genere. Le forme aggregative che si sviluppano nella società (dal sindacato al volontariato, dalla cooperazione all'associazionismo, culturale, professionale, religioso, educativo, ricreativo) tendono a promuovere una qualità nuova nei rapporti umani e sociali. Queste esperienze non rivendicano "assistenza" – o almeno sempre meno devono rivendicarne – ma spazi di partecipazione e di autogoverno, interventi di partecipazione e di sostegno alla crescita qualitativa di nuove relazioni sociali.
E' su questo terreno che si gioca un nuovo rapporto tra società civile e istituzioni pubbliche, innanzitutto locali.

Luciano Tavazza avrebbe detto che non si deve pensare ai volontari come all' "esercito dei buoni" ma a "cittadini responsabile di fronte al proprio paese". Nella prima commissione sulle riforme istituzionali (1984), il liberale Onorevole Bozzi che la presiedeva, parlando delle associazioni di volontariato le definì "forma di democrazia diffusa". Perché sono anche luoghi di aggregazione, perché generano comuni assunzioni di responsabilità nei confronti di altri.
So che questa "cultura" mostra oggi qualche crepa. Eppure, il volontariato nella sua dimensione pubblica, rappresenta la grande novità per la quale, nel 1991, volemmo la legge 266. Pochi ricordano che le Commissioni parlamentari in cui si costruì furono quelle degli "Affari Costituzionali", perché iniziammo una riforma "vera" del sistema istituzionale del nostro Paese. Partendo dai "rami bassi", si diceva allora. Eravamo convinti, e lo siamo anche oggi, che facilitare la partecipazione alla vita di "altri" è il fondamento della democrazia.

CNV
A ottobre il rinnovo degli organi istituzionali

Entro il mese di ottobre il Centro Nazionale per il Volontariato rinnoverà i suoi organi istituzionali. In un periodo di mutamenti sociali e forse istituzionali che interessano il volontariato, dovrà essere l'occasione per un dibattito di analisi per il passato ma soprattutto per costruire insieme la nostra vita del futuro. Cominciate a pensarci! E collaborate suggerendoci temi.

Cooperazione Una missione nelle Filippine, tra povertà e condizioni sanitarie disastrose

«Baracche sul fango e fogne a cielo aperto» E' questa la Manila di suor Ornella

di **Gianluca Testa**

E' minuta, ha gli occhi grandi e scuri, la pelle chiara. Apparentemente sembra una ragazza gracile. Ma quando attacca a parlare si capisce che no, ci siamo sbagliati. Quella figura, tanto sottile da apparire fragile, tradisce ogni impressione. Perché quando racconta la sua difficile storia sorride, e il viso le si illumina tutto. L'associazione "Amici della Missione di Novaliches", in questi giorni, le si è stretta attorno. E lei, Ornella Ciccone, suora francescana, ha contraccambiato dispensando strette di mano, cordialità e – appunto – sorrisi. Durante il nostro incontro ci racconta di essere appena rientrata in Italia e che ripartirà al più presto per le Filippine. Perché è là che Ornella porta avanti la sua missione, nelle Filippine. Più precisamente in un quartiere periferico della grande e contraddittoria Manila. "Un quartiere fatto di baracche abusive costruite sul fango – racconta Ornella – con fogne a cielo aperto e condizioni sanitarie disastrose. Perché contraddittoria? Beh, il centro di Manila è come una piccola New York. Piena di luci, prodotti, automobili, inquinamento e soprattutto soldi.

Basta imboccare una delle strade dirette verso la periferia – spiega la suora italiana – e dopo pochi chilometri la città si perde. E si comincia a vivere la povertà della gente che non ha niente e vive accatastata in capanne fatiscenti costruite sul fango". E' lì che da sei anni Ornella porta avanti con coraggio la sua missione. Lei, che è anche medico, ha vissuto un avvio travagliato. Perché le leggi, non potendo riconoscere ufficialmente né la sua presenza nelle Filippine né il significato umanitario della sua missione, l'hanno costretta a quattro anni di semi-clandestinità. Poi le cose sono cambiate, e il suo ruolo è stato riconosciuto. Ora la suora è di nuovo in Italia. Ma solo per poco tempo. Qualche giorno con la famiglia, un incontro con gli amici dell'associazione e poi via di nuovo verso le Filippine. Dove ci sono tanti bambini che ancora l'aspettano.

Approfittando di questa sua breve permanenza italiana, Ornella ha raccontato la sua esperienza. Senza mai oscurare quel sorriso, così solare e carico di speranze nonostante tutto, la giovane suora francescana (ha appena 36 anni) ha parlato delle baraccopoli, della tubercolosi, della malnutrizione e della povertà di questa povera gente. "Nel nostro ambulatorio passano ogni giorno famiglie numerosissime – racconta Ornella –. E ci impegnamo per combattere la tubercolosi, che affligge oltre un terzo della popolazione e uccide circa ottanta persone ogni giorno. Anche questa, come tutte le altre infezioni, è causata dalla trascuratezza, dalle pessime condizioni ambientali e sanitarie e soprattutto dalla malnutrizione e dalla povertà.

Noi curiamo soprattutto bambini – aggiunge – ma il nostro obiettivo è di arrivare alle famiglie". Nelle baracche, grandi una manciata di metriquadri, dormono accatastate anche una decine di persone. "E c'è chi ha costruito la sua baracca sopra le montagne di immondizia – aggiunge la suora lucchese –. Rovistano nella spazzatura in cerca di qualcosa da vendere, giusto per racimolare qualche pesos. Tempo fa è crollata una montagna di immondizia. Sotto la quale sono morti cento bambini…". Di storie come queste, Ornella, ne ha raccontate tante. Come quella del piccolo Nelson (che potete leggere nella lettera pubblicata di fianco). "Sappiate che non è facile…" aggiunge Ornella, continuando a sorridere. Che non è facile lo sanno bene anche i medici (specializzandi in malattie infettive) inviati a Novaliches dall'università di Padova. Molti di loro hanno rinunciato dopo aver trascorso nelle Filippine solo qualche ora. Hanno detto che non sarebbero riusciti "a sopportare tutto questo". Chi volesse sostenere l'associazione lucchese che segue Ornella ormai da tempo, può scrivere a ciccone@interfree.it.

I piedini di Nelson

Un giorno, durante le visite, è entrato in ambulatorio un bambino, con un visino vivacissimo e due grandi occhi che osservavano tutto con grande attenzione.
Era in braccio alla sua mamma, quando mi sono alzata per visitarlo, con mia grande sorpresa, il piccolo mi ha gettato le gambe attorno al collo, come per un abbraccio! Tutta presa dal visino, non avevo notato i suoi piedini, del tutto piegati all'interno e rivolti verso l'alto!
E' incredibile il modo in cui, non potendo usarli per camminare, Nelson ha imparato ad usare i piedini come seconde mani! Ha tre anni e pesa otto chilogrammi. Anche la mamma ha i piedi storti, ma almeno lei può camminare.
E' lei che sostiene la famiglia vendendo sigarette tutto il giorno tra lo smog asfissiante delle strade di Manila.
Guadagna mediamente 20 pesos al giorno (mezzo dollaro).
Il piccolo lo ha nutrito finora con acqua di riso e patate. Gli compra un po' di latte solo se il guadagno della giornata è migliore del solito. Improvvisamente mi dice "Vorrei che Nelson potesse camminare!".
Il caso vuole che proprio quel giorno devo andare a trovare un chirurgo cinese, grande amico della nostra Missione, che tanto aiuto ci ha dato nella soluzione dei casi più penosi. Decido di portare con me mamma e bimbo.
Il chirurgo, profondamente toccato da questo scricciolo che ancora non sa parlare, perché nessuno glielo insegna, mi esprime la volontà di operarlo. "Prima però – mi dice – occorre fargli acquisire un po' di peso. Così non ha masse muscolari sufficienti per poter stare in piedi". Lo ammetto subito al nostro programma nutrizionale.
E' iniziata così per Nelson una nuova fase della sua vita, anche questa caratterizzata purtroppo da tanta tribolazioni.
Prima grandi difficoltà di adattamento ad una dieta corretta, ma alla quale lui non è abituato. Poi anche a causa delle pessime condizioni igieniche nella capanna in cui vive, viene colpito da una bruttissima infezione alle vie urinarie.
Al mio rientro a Manila, dopo un viaggio in Italia, lo trovo pallido e abbattuto. Nonostante i ripetuti cicli di antibiotici somministrati dai nostri medici della Clinica, il bambino è andato via via peggiorando fino ad urinare addirittura "pus".
Riesco a farlo ricoverare in Ospedale e, dopo 4 giorni, me lo rimandano a Novaliches "in attesa dei risultati delle analisi delle urine, per quanto riguarda la sensibilità agli antibiotici". Dopo una settimana risulta che è sensibile solo ad antibiotici somministrati per via parenterale.
Può sembrare impossibile, ma qui le cose vanno così e sarebbe superfluo continuare a descrivere la "Via Crucis" di questo bimbo in quel periodo. Poi, piano piano, le cose si sono messe per il meglio e, finalmente, Nelson ha potuto affrontare la prima operazione ai piedini. Poi sono venuti gli interventi successivi. Lui soffre, ma è sempre gioioso. Sorride a tutti e sta imparando anche a parlare.
Ora Nelson, finalmente, con l'aiuto di un paio di scarponcini ortopedici può camminare, correre e giocare quasi come tutti gli altri bambini della sua età. Certo, il suo deambulare è ancora incerto, come quello di un qualsiasi bambini ai primi passi. Non ha ancora abbandonato del tutto le sue precedenti abitudini, come quella di spostarsi seduto per terra e aiutandosi con le manine. Ma, con l'esercizio, raggiungerà presto la sua totale autonomia. E tutto ciò grazie soprattutto alla generosità dei sostenitori della nostra associazione.

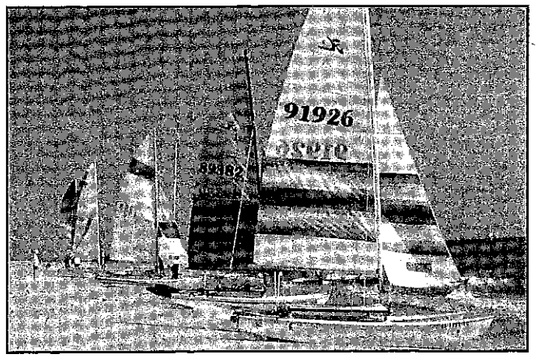
Suor Ornella Ciccone
e l'associazione *Amici della Missione di Novaliches*

Disabili Corsi di vela per prepararsi alla patente nautica, nonostante le anomalie della legge

In barca a vela... patentati

di **Federico Fusetti**

Tre barche a vela e 40 ore di lezione. Sono gli strumenti che messi a disposizione di una trentina di appassionati di mare, disabili e non, dalla Fondazione Don Gnocchi per imparare a stare al timone di un'imbarcazione e addirittura per arrivare, al termine del ciclo, a conseguire la patente nautica. La Fondazione Don Gnocchi non è nuova ad iniziative originali e utili ad abbattere le barriere che circondano la vita dei disabili, come ad esempio la "Regata dell'amicizia", che si svolge ogni anno a giugno nelle acque dell'Isola d'Elba, con disabili e normodotati fianco a fianco in momenti di vita comune in mare. In questo caso, poi, è arrivato anche il benestare del Ministero del Welfare, che ha approvato e finanziato, nell'ambito del bando relativo al 2003, Anno europeo della Persona Disabile, un nuovo progetto denominato "Mare Insieme", il cui scopo è l'integrazione fra disabili e non, attraverso attività di vela per il conseguimento della patente nautica da parte di persone con disabilità.



Promotori dell'iniziativa, come detto, l'Associazione Polisportiva Disabili della Fondazione "Don Carlo Gnocchi" (A.Po.Di.), attiva da quindici anni, che ha la sua sede nel Centro Don Gnocchi di "S. Maria alla Pineta" di Marina di Massa, ma anche l'associazione sportiva "Vela Insieme", con il supporto del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, del Centro di Medicina sportiva della Fondazione Don Gnocchi e di alcuni sponsor.
Il progetto "Mare Insieme" andrà avanti per tutta l'estate, "sfruttando" le acque di Marina di Massa e Marina di Carrara, sul Tirreno, e successivamente quelle dell'Isola d'Elba, coinvolgendo appunto trenta persone disabili e non.

Le «anomalie» legislative

Attualmente, a livello legislativo, c'è una discriminazione palese. Il regolamento sulla disciplina delle patenti nautiche, infatti, in sostanza esclude dalla patente i disabili, quindi l'iniziativa punta anche ad una sensibilizzazione maggiore dell'opinione pubblica, delle autorità e dei politici, per modificare l'assetto normativo. Il corso di apprendimento per condurre una barca a vela è partito a luglio, ma il progetto prevede anche altre fasi, come lo studio, la predisposizione e la diffusione di un "manuale di buona prassi" per l'acquisizione della patente nautica da parte dei disabili, un percorso propedeutico formativo alla vela, il superamento delle barriere architettoniche esistenti sulla barca, un corso di preparazione per ottenere la patente nautica senza limiti di distanza dalla costa. Per maggiori informazioni telefonare allo 02 40308910.

[www.disabili.com]

Un bambino dalle ossa di cristallo guarda il mondo da una finestra e ne scopre, piano piano, un anno dopo l'altro, la bellezza: le carezze del vento, il turbinio dei granelli di sabbia, un tramonto sull'oceano, le mani di una compagna. Le sensazioni sono forti perché a quel bambino ne mancano altre: è per questo che la sua vita, in un sommario bilancio, si rivela ricca e piena, anche se percorsa, nel profondo, dal dolore, anche se vissuta sempre in salita. E da qui, da queste radici di sofferenza e da una rabbiosa voglia di vivere, nasce un impegno professionale e civile di grande spessore.
La sua è una straordinaria testimonianza d'amore, un inno alla vita, un invito a viverla, sempre, fino in fondo.
Il libro è per tutti. Si rivolge a un pubblico vastissimo. Le riflessioni, i racconti, le interviste, le lettere che sono raccolte in questo libro non possono non provocare delle riflessioni in merito alla vita, al destino. Franco Bomprezzi, nato nel 1952 a Firenze, vive e lavora a Milano. Giornalista professionista free lance, dalla carta stampata ("Il resto del Carlino", "il mattino di Padova", "Vita") si è tuffato nel mondo di Internet (ha ideato e diretto il portale SuperAbile.it). E fra un lavoro e l'altro partecipa a convegni, conduce tavole rotonde, viaggia, è ospite di programmi radiofonici e televisivi. Ma la passione per la scrittura, ogni tanto, prende il sopravvento. "Io sono così" è infatti la sua seconda opera, dopo il romanzo "La contea dei ruotanti" (Il Prato, collana I sentieri, 1999). **[www.ilprato.it]**

Franco Bomprezzi
Io sono così'
I Sentieri 14 - pp. 132
ISBN 88-87243-59-X € 11,00

Disabili

NOTIZIE IN BREVE

L'associazione «Fabiola» si presenta

"Siamo un gruppo di famiglie della Regione Friuli-Venezia Giulia, che vive una situazione di handicap, determinata dalla condizione di disabilità di un proprio componente. Abbiamo costituito un'associazione in forma di Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale perché vogliamo sostenere la tutela dei diritti civili della persona disabile e della sua famiglia, promuovere il mutuo sostegno tra le famiglie in situazione di handicap, favorire la creazione e dare impulso ad Organismi e Cooperative per il raggiungimento del massimo inserimento sociale e della massima autonomia della persona con disabilità, attraverso la ricerca degli strumenti e delle condizioni che permettano ai nostri associati, sulla base di progetti ben definiti, di realizzare, in prima persona, le iniziative e le strutture ritenute utili ed adeguate al miglioramento della situazione di handicap. Fabiola O.n.l.u.s. impegna i soci a dare il massimo contributo personale possibile all'attività dell'associazione". Indirizzo: associazione Fabiola Onlus, via San Daniele, n. 98 - 33030 – San Vito di Magnana (Ud); E-mail fabiola@associazionefabiola.it.
[www.associazionefabiola.it]

Arché: assistenza domiciliare e ospedaliera

Un angelo custode per tutti i bambini. Un sogno, forse. Ma forse i sogni possono essere aiutati. E con un po' di impegno diventare realtà. I volontari di Arché aiutano i bambini sieropositivi o malati al momento del ricovero in ospedale o della visita al day hospital e in tutte le altre occasioni in cui la famiglia necessita di un aiuto. Tra gli obiettivi di Arché è primario dare ai bambini una vita il più possibile normale e uguale a quella dei loro coetanei. **[www.arche.it]**

Giornata nazionale «Sindrome Down»

Tutte le associazioni italiane che si occupano di Trisomia 21 si sono unite per dare vita ad un grande evento nazionale di comunicazione. Il 12 ottobre, in ogni città italiana in cui è attiva una associazione che si occupa di sindrome di down o una Sezione AIPD, saranno allestiti stand presso i quali verranno fornite corrette informazioni sulla sindrome di down e sulle reali capacità delle persone affette da questa malattia. **[www.aipd.it]**

Disabili: noleggiare una vettura è facile

Da oggi anche le persone disabili possono noleggiare una vettura presso i principali aeroporti. Piattaforma Autonomy di Fiat Auto ha realizzato un programma specifico con Targarent, società di noleggio del Gruppo, che metterà a disposizione nei propri uffici in Italia nove Fiat Punto 1.2 Speedgear appositamente "multi-adattate" da Guidosimplex con innovativi allestimenti. Numero verde 800 980 100, **e-mail: targarent.reservation@targasys.com.**

Gruppi di auto aiuto per sostenere le famiglie

Nell'anno dedicato alle persone disabili, un progetto finanziato dalla Provincia di Roma sostiene le famiglie. Si chiama "Anni Verdi" e mira alla promozione di gruppi di auto-aiuto per i genitori ed i familiari di ragazzi disabili. Il progetto prevede gruppi di auto aiuto che avranno lo scopo di aiutare psicologicamente e di sostenere i familiari coinvolti nel progetto, per non farli sentire soli e per dare loro gli strumenti più adatti per affrontare la presenza in famiglia di un disabile.

In Puglia 110 nuove strutture alberghiere attrezzate

Approvate dalla Regione Puglia ben 110 nuove strutture alberghiere attrezzate per disabili e anziani. L'assessorato al turismo della Regione Puglia ha registrato un sensibile incremento del turismo accessibile soprattutto negli agriturismi e nelle masserie private contigue al mare, mentre i gestori di alberghi e hotel stentano ancora ad adeguare le loro strutture, a fronte di una spesa di cui non sempre si garantisce il ritorno.
[www.mondopossibile.it]

L'Italia vince il titolo europeo nel basket in carrozzina

Ottimi risultati per gli atleti italiani impegnati in questi giorni nelle competizioni europee, dedicate allo sport per disabili. Agli Europei di scherma per disabili, in corso di svolgimento a Parigi, l'Italia si è aggiudicata cinque medaglie. Successo anche per la squadra italiana di basket in carrozzina che ha chiuso imbattuta la rassegna continentale, battendo l'Olanda per 60-47 nella finale per il titolo europeo. **[www.basketin-carrozzina.it]**

Pensieri Ecco le sensazioni di alcuni corsisti, destinati alla creazione di un'impresa sociale per il turismo accessibile

«Fuori come va?»: coinvolgimento, difficoltà, nuove scoperte...

Il progetto "Fuori come va", promosso dal Centro Nazionale per il Volontariato in collaborazione con l'Unione ciechi (UIC), l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (UILDM), gli Amici dei Musei ed alcuni enti pubblici dell'area pisana, è stato presentato e approvato all'amministrazione Provinciale di Pisa.
Il progetto è finalizzato alla costituzione di una impresa sociale attraverso un corso di formazione riservato a diplomati e laureati (12 persone ammesse, di cui almeno la metà con disabilità) per la creazione di professionalità di turismo accessibile. Ecco cosa pensano alcuni dei corsisti...

Il primo obiettivo è il coinvolgimento

Personalmente ritengo che il corso "Fuori come va" abbia risposto in modo pieno ed altamente professionale ad una esigenza formativa reale e concreta riguardante il mondo del turismo della disabilità e non solo. Infatti, durante tutta la durata del corso è stato posto l'accento sul fatto che la persona con disabilità ha l'esigenza di soddisfare, oltre alle esigenze legate alla propria particolare situazione, bisogni di svago, divertimento e relax del tutto analoghi a quelli delle cosiddette persone "normodotate". Ecco perchè una organizzazione che si occupi di progettare vacanze "tagliate su misura" sulle singole individualità dovrebbe puntare anche e soprattutto al coinvolgimento del maggior numero possibile di soggetti, sia con disabilità che non, proponendo particolari percorsi turistici, anche al di fuori delle piste maggiormente battute, che possano suscitare l'interesse per aspetti inusuali e poco conosciuti.
Naturalmente tutto ciò non esime dal poter contare su figure professionali preparate che siano in grado di fornire risposte puntuali e soprattutto rigorosamente controllate a quelle persone che ne avessero bisogno.
Il corso, attraverso il contributo di personalità di primo piano da sempre impegnate nel settore, ha saputo quindi fornire una serie di informazioni e di contatti necessari ed importantissimi a chi vorrà dare il proprio contributo fattivo nel campo di un turismo alternativo rispetto a quello tradizionale il quale ad oggi risulta ancora rivolto, per sua stessa natura, ad una concezione di vacanza "di massa" standardizzata e quindi non attenta alle particolari situazioni individuali.

[Alessandra Nicastro]

Difficoltà e soddisfazioni

Secondo me il corso ha fornito una buona panoramica di argomenti diversi, dall'introduzione alla disabilità alle tecniche informatiche, all'aspetto legale e non ultimi per importanza i rapporti all'interno del gruppo di lavoro.
Il tutto, oltre ad apportare una certa varietà che contribuisce ad alleggerire la fatica di seguire, è stato svolto con un'incisività ed efficacia che ha effettivamente dato la sensazione di poter acquisire delle competenze di base in poco tempo e soprattutto una mentalità ed un'attenzione diverse.
Questa fase iniziale dello stage mi porta a fare un'ulteriore considerazione: al momento di iniziare a lavorare in prima persona, anche da soli, finite le lezioni, si percepisce la difficoltà di partire, ma anche la soddisfazione di appropriarsi in modo personale degli strumenti forniti e quindi potersi esprimere con creatività.
Credo che in questi due mesi e mezzo ci sia stata una crescita progressiva su piani diversi: quello delle competenze e quello delle relazioni umane, che si influenzano a vicenda in maniera interessante.

[Anna Capaccioli]

Il gruppo mi ha arricchito

Offrire una possibilità a tutti di fare vacanza, far riscoprire ai cosiddetti "normodotati" luoghi noti, ma in modi diversi, questo quello che mi ha attratto in modo particolare di questo corso e mi ha fatto decidere di parteciparvi. A questo va aggiunta la particolare cordialità di chi ha condotto i colloqui che mi ha fatto intuire la serietà di ciò che era stato organizzato e una loro buona dose di umanità. Ad oggi non posso dare che un giudizio positivo sul corso. La formula: alternanza di incontri con esperti e confronto concreto tra di noi è stata vincente. Stimolante avere come docenti i maggiori rappresentanti di Turismo Accessibile italiano e nel contempo confrontarsi con piccole realtà neonate, ancora in fieri, in cui spero tra qualche mese ci potremmo, almeno parzialmente, identificare.
Che dire del gruppo? Realtà arricchente che mi ha fatto sperimentare in piccolo come la "diversità" possa essere considerata un punto di forza e un punto di partenza per scoprire l'insondato. Realtà faticosa talvolta, perché per stare insieme e comprendersi c'è bisogno di tempo e pazienza, capacità di ricredersi e di aver fiducia nell'altro. Le insostituibili? Roberta e Rossana. Dose giusta di fermezza e dolcezza... le "mamme" del gruppo.
E ora? Che ci aspetta? Spero tra 10 anni di poter dire: "era il lontano 2003 quando, leggendo il giornale, ho visto che la Provincia organizzava un corso... ed eccoci arrivati qui!".

[Francesca Carpita]

Come scoprire quelle strade interiori...

Sono venuta a sapere di questo corso casualmente e da una persona che non vedevo né sentivo da qualche anno, così ho iniziato per curiosità e per acquisire conoscenze sul mondo del turismo e sul mondo dei disabili, di cui sono entrata, con mia grande fatica, a far parte anch'io.
Questo corso ha avuto il merito principale di avermi arricchita interiormente: la conoscenza di personaggio come Roberto Vitali e Anna Quartucci, oltre a fornirmi nozioni fondamentali sul turismo accessibile, mi hanno evidenziato strade interiori che avevo tenute nascoste per troppo tempo. Ritengo di aver vissuto una bella esperienza con persone preparate non sui libri ma nella vita vissuta. Quindi considero questo corso altamente formativo, nel vero senso della parola e per quanto mi riguarda, perché mi ha fornito quelle conoscenze che non possedevo e che mi rendono consapevole e certa di poter intraprendere nuove strade di realizzazione di progetti di turismo accessibile. Sicuramente il cammino sarà difficile, ma anche pieno di soddisfazioni se fatto con adeguata responsabilità.

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

SPECIALE SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Servizio civile: dall'Italia per l'Europa?

Il servizio civile, ancora una volta nell'arco di pochi mesi, ha ricevuto l'attenzione ed il plauso di Ciampi, che sembra voler finalmente dare ad esso un riconoscimento istituzionale e politico. Un riconoscimento sostanzialmente sempre mancato a quelle centinaia di migliaia di giovani cittadini italiani che nel corso di decenni hanno optato per questa forma alternativa di adempimento di importanti doveri costituzionali. L' intenzione del Presidente è certo stata favorita dalla nuova situazione giuridica e politica che fa da sfondo al servizio civile italiano. Con la recente introduzione della opzione volontaria, infatti, esso non è più inscindibilmente collegato all'obiezione di coscienza al servizio militare. Com'è noto già da tempo era in atto - con un'evoluzione in certa misura fisiologica - un affievolimento della carica "contestatrice" dell'obiezione. Ma evidentemente l'autonomia concettuale e legislativa che il "servizio civile" ha da poco iniziato ad ottenere rispetto all' "obiezione" – restando peraltro del tutto aperto il discorso sulle radici storiche, sui valori fondanti il servizio civile stesso (solidarietà, nonviolenza ecc.) e sull'opportunità di un suo affiancamento istituzionale con il servizio in armi – ha evidentemente consentito un diverso atteggiamento al Capo dello Stato che, notoriamente, è anche il capo delle Forze Armate. Con questo si intende solamente tratteggiare il contesto, senza nulla togliere all'impegno di Ciampi, che certamente non è né formale né scontato. Per chi ha un poco di memoria basterebbe infatti ricordare un suo predecessore, che circa un decennio fa affossò una legge (sull'obiezione e sul servizio civile) a lungo aspettata e basata su autorevolissimi pronunciamenti giuridici nazionali ed internazionali.

Il messaggio del Presidente della Repubblica

L'occasione stavolta è stata la dichiarazione del Presidente per la Festa Nazionale della Repubblica, con un accento posto sulla possibile dimensione europea del servizio civile. "Affinché l'Europa abbia successo, dovremo sviluppare una pubblica opinione europea che nasca… da esperienze vissute insieme". Perché non pensare - si è chiesto Ciampi - ad "un sistema di servizio civile integrato tra i Paesi dell'Unione, che consenta ai giovani di servire la 'res publica' nelle diversificate realtà degli Stati Europei?".
Uno sguardo al livello internazionale del servizio civile era venuto qualche mese fa anche dal Papa, durante l'udienza dedicata ai giovani italiani in servizio civile. Qui il riferimento era stato al "progetto di istituire corpi civili di pace in ambito europeo e mondiale con modalità di formazione e di crescita più incisive".

Il servizio civile europeo...

Questi autorevoli interventi si collocano opportunamente a rafforzare un dibattito europeo che su questi temi è presente da decenni e che proprio recentemente ha avuto un ulteriore riconoscimento istituzionale. Infatti, nel Progetto di trattato per l'istituzione della Costituzione Europea (parte III) si parla dell'istituzione di un "Corpo volontario europeo di aiuto umanitario", proiettato all'esterno dell'Unione e costituito da giovani.
Senza voler fare un discorso storico, si può ricordare come di un "servizio civile europeo" – riferito agli obiettori – si sia iniziato a parlare dalla fine degli anni '70 (es. Movimento Federalista Europeo). Successivamente esso diventa una delle proposte dell'Ufficio Europeo dell'Obiezione di Coscienza (BEOC), nato nell'85, e della sua istituzione si parla anche in risoluzioni del Parlamento Europeo. Ad esempio in quella dell'89 ed ancora nel '94, quando viene proposto alla Commissione Europea la "creazione di un servizio civile europeo aperto sia agli obiettori di coscienza che ai volontari".

Negli anni '90, in vista della progressiva abolizione della leva a livello continentale, alcuni soggetti propongono anche un servizio civile europeo "obbligatorio". La Commissione da parte sua nomina un Consigliere Speciale per seguire la materia. A partire dalla fine del '96 una prima realizzazione – sintesi di servizio civile e volontariato – si ha con il programma comunitario "Servizio Volontario Europeo" (SVE), che intende promuovere cittadinanza europea e formazione.

... e il servizio civile di pace

Di "servizio civile di pace" si parla da un ventennio, grazie soprattutto all'azione continua delle realtà associative della cooperazione internazionale e dell'area pacifista e nonviolenta, anche italiane. Il primo progetto di "Corpo di pace civile europeo" (CPCE) fu steso da Alex Langer ed è stato successivamente oggetto di relazioni, risoluzioni e raccomandazioni del Parlamento Europeo. In una raccomandazione del '99 se ne sottolinea la rilevanza ed i compiti (umanitari e di prevenzione e riduzione dei conflitti).

Verso un progetto europeo «maturo»

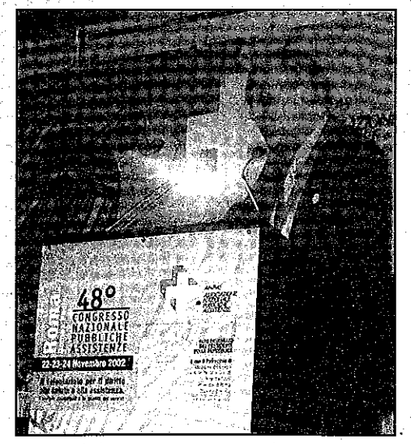
Una certa speranza sembra venir riposta nel possibile ruolo trainante dell'Italia su questo versante. In effetti l'Italia dispone di una lunga e radicata esperienza di servizio civile degli obiettori, di un significativo avvio del servizio civile nazionale (volontario) e di una legislazione in materia particolarmente avanzata, anche se applicata talvolta con grande fatica. La legge 230/98 sull'obiezione di coscienza tra l'altro prevede – e speriamo che adesso si siano create le condizioni per un effettivo avvio – la sperimentazione di forme di difesa civile non armata e nonviolenta, uno dei punti restati in ombra, ma cruciali per una parte significativa del mondo impegnato nel servizio civile. Sia la legge 230 che la 64/01 sul servizio civile nazionale prevedono inoltre la possibilità di un servizio all'estero per la "pacificazione e la cooperazione tra i popoli", anche se finora i giovani ed i progetti coinvolti non sono stati particolarmente numerosi.

Il problema è che per certi aspetti il servizio civile italiano pare in mezzo al guado, registrando al suo interno la contemporanea presenza delle esperienze innovative delle ragazze volontarie e di quelle "crepuscolari" degli ultimi ragazzi obbligati alla leva e degli enti che gli ospitano. Enti, associazioni soprattutto, che di fronte ad un drastico calo del numero degli obiettori - per ora inevitabilmente non compensato dal pur promettente avvio del servizio civile nazionale - sono costretti a rivedere (talvolta a ridurre) i servizi che per molti anni hanno offerto alla comunità anche grazie all'apporto dei giovani. La situazione non è semplice e forse occorrerebbe anche garantire, per quanto possibile, ad entrambe le forme del servizio civile un sufficiente livello qualitativo. Tuttavia il clima che sembra essersi creato intorno alla scelta volontaria del servizio, rafforzato anche dai risultati positivi delle prime verifiche, può indurre ad un moderato ottimismo. Le associazioni e gli enti territoriali più sensibili, che hanno retto il "sistema" servizio civile per quasi un trentennio, sanno bene che la strada è sempre in salita, pur con l'apporto di un' amministrazione statale che, con il trasferimento delle competenze avvenuto pochi anni fa, ha assunto un ruolo assai più positivo di quello ricoperto in passato, accompagnata inoltre da un'autorità politica specifica che segue la materia con attenzione... Ma i risultati - talora rilevanti anche se spesso non programmati - che sui piani socio-culturale e formativo il servizio civile italiano ha prodotto in lunghi anni sia per i giovani che per le comunità che gli hanno visti all'opera, favoriscono una certa fiducia nelle capacità di rinnovamento del servizio stesso, e nella possibilità di guidare gli altri Paesi verso un progetto europeo ormai più che maturo per una realizzazione concreta.

Marco Trasciatti

SCV
Palombi (Unsc): «Servono più fondi»

Massimo Palombi, direttore dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile, ha richiesto al ministro dell'economia Tremonti di incrementare i fondi. "La quota di 15mila volontari prevista per il 2003 – spiega Palombi - dovrebbe lievitare a 20mila. Nel 2003 il trend dovrebbe addirittura raddoppiare. Quindi un incremento di risorse è necessario, anche perché un volontario costa cinque volte in più rispetto a un obiettore di coscienza. Verranno definite in futuro graduatorie di qualità e migliorato l'aspetto della ricerca professionale".



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

SPECIALE SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Una t-shirt per il servizio civile

di **Sabrina Donati**

Una polo bianca con i cinque colori del logo del servizio civile riportati sul colletto e sulle maniche, realizzata in due versioni, sia per maschile che femminile: è questo il capo di abbigliamento vincitore del concorso per giovani stilisti indetto dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in collaborazione con la società "Alta Roma" nell'ambito della settimana dell'alta moda prevista nei giorni scorsi a Roma.

Nella futuristica cornice dell'Hotel Art di via Margutta c'è stata la premiazione dei prototipi di abbigliamento realizzati dagli stilisti emergenti della moda italiana. La t-shirt vincitrice è stata realizzata dal giovane stilista Milo Mazzola, originario di Carpi. Con estro e sensibilità ha saputo confezionare un capo di abbigliamento che contraddistinguerà i ragazzi e le ragazze che svolgono i 12 mesi di servizio civile. Il bianco, colore scelto per la maglietta, simboleggia benissimo la sensibilità dei volontari ai problemi della società. Il logo, gli omini stilizzati che si danno la mano e formano la stella della Repubblica Italiana, è riportato sul lato sinistro della polo.

Tante proposte da giovani stilisti italiani

Ma le proposte giunte da questo concorso sono state tante e talmente originali che l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile ha deciso, oltre alla t-shirt, di premiare anche un giubbotto di cotone bianco e un gilet, sempre candido, realizzato nello stesso filato. Per il giubbotto con zip centrale e con il logo colorato ricamato sulla tasca sinistra a rilievo, è stata premiata la giovane Annalisa Costa di Catania. Anche il terzo premio è andato nella splendida regione Sicilia: Flavia Lecci, sempre di Catania, lo ha meritato disegnando per il servizio civile un simpaticissimo gilet che ha il logo ricamato su un pratico accessorio inserito nella cintura inferiore che può essere utilizzato come porta cellulare. Ha ricevuto un premio anche l'Istituto Europeo di Design di Roma che ha presentato uno studio grafico completo riguardante t-shirt, felpe, pantaloni, giubbotti e accessori. Le premiazioni, consistenti in una targa di argento rilegata in un cofanetto di velluto blu, sono state effettuate dall'onorevole Massimo Palombi, direttore generale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Alla serata erano presenti Stefano Dominella, presidente di "Alta Roma", Beppe Modenese, presidente onorario della Camera Nazionale della Moda Italiana, l'art director Antonio Falanga, che ha abilmente curato l'intero evento e l'assessore comunale alla Moda di Milano Giovanni Bozzetti.

SCV
Presentato il V rapporto Cnesc
Fausto Casini: «C'è più attenzione»

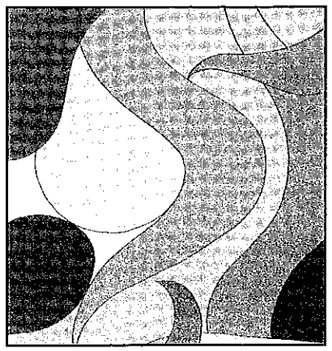
La Conferenza nazionale enti per il servizio civile (Cnesc) ha presentato il suo V Rapporto sul servizio civile in Italia. Il Rapporto contiene informazioni, dati e valutazioni sul servizio civile in Italia, con un'attenzione rivolta alle esperienze di servizio civile che molte ragazze hanno affrontato negli enti aderenti alla Cnesc. Meno dati, quindi, per fare spazio ai progetti e ai risultati concreti di un anno di servizio civile nazionale. Le 9.000 ragazze previste sono entrate tutte in servizio. Su 15mila posti offerti da 4 bandi nel 2002, ben 6.658 sono stati offerti da 8 enti della Cnesc, pari a oltre il 40% del totale. E su 8.308 posti attivati, 4.497 sono degli 8 enti Cnesc (pari al 54,1%). "In autunno - ha commentato Licio Palazzini, di Arci Servizio Civile – saranno disponibili i risultati di altre 2 variabili delicate: l'analisi delle aree di intervento in cui agisce il servizio civile e del radicamento territoriale dei progetti: in alcuni casi si è verificato un eccesso di domande nello stesso territorio e settore di intervento". "Nel 2002 è avvenuto anche un forte incremento dell'attenzione delle amministrazioni comunali nei confronti del servizio civile, mentre le Regioni hanno cominciato a legiferare in proposito" ha spiegato Fausto Casini, vicepresidente Cnesc e rappresentante Anpas.

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

SPECIALE SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

ARAL - Rete Progetto di Servizio Civile Nazionale

Il progetto di servizio civile nazionale volontario "Aral-rete" promosso dal Centro Nazionale per il Volontariato (CNV) e dalla Provincia di Lucca (Settore Politiche Sociali, Pubblica Istruzione, e Sport) vede l'adesione e la collaborazione di 25 enti (9 pubblici e 16 privati), con la disponibilità di 109 posti di servizio nel settore sociale distribuiti sull'intera provincia.
Alcune attività rivestono valenza provinciale o sovracomunale, mentre altre si realizzano in ambito locale interessando i territori di 12 comuni.
Il progetto "Aral-rete" è stato approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) ed è inserito nel 2° bando 2003 (GU - serie concorsi n.50 del 27/06/03) con scadenza 30 settembre 2003.
Con questo progetto viene offerta ai giovani la possibilità di vivere un'esperienza significativa a fianco di operatori specializzati (professionali o volontari) nell'ambito dei servizi sociali rivolti alla persona e al territorio, gestiti da Comuni, Asl e Associazioni di volontariato.
Inserimento sociale, scolastico e lavorativo delle persone disabili; mobilità e trasporto sociale e sanitario; supporto, animazione e valorizzazione della popolazione anziana; integrazione immigrati; promozione e sostegno socio-educativo per minori ed adolescenti, queste sono le diverse attività che impegneranno per un anno le ragazze e i ragazzi che parteciperanno al progetto.
Non si tratta di un lavoro ma di un'esperienza di servizio alla comunità che contribuirà alla loro crescita personale e formativa, valorizzando le loro capacità e ponendosi come concreto percorso di orientamento per le scelte future.



Un percorso formativo accompagnerà sia le fasi iniziali che le tappe successive dell'esperienza di servizio civile che per altro può essere valutata come tirocinio o credito formativo per i corsi di studi universitari attinenti.
La Provincia di Lucca, inoltre, attraverso i settori preposti, proporrà l'utilizzo dell'analisi delle competenze tecnico professionali acquisite (Bilancio Delle Competenze) per valutare il processo formativo svolto, rilasciando apposita attestazione utile ai fini del curriculum e spendibile come credito nel sistema della formazione professionale, infine l'UNSC, su richiesta, rilascerà un attestato di espletamento del servizio stesso.

Istruzioni per l'uso

4 Chi può farlo?

Ragazze tra i 18 e 26 anni (non compiuti al 30/09/03)
Ragazzi (della stessa età) riformati per inabilità al servizio militare

4 Dove e quando va presentata domanda?

La domanda di partecipazione redatta su appositi moduli disponibili presso i vari enti del progetto Aral-Rete e le diverse sedi del Centro Servizio Civile (CSC) o direttamente scaricabili dai siti internet www.serviziocivile.it e www.centrovolontariato.it dovranno pervenire al Centro Nazionale per il Volontariato (CNV) entro e non oltre il 30 settembre prossimo venturo.
Ai moduli di domanda dovranno essere allegati: fotocopia di documento di riconoscimento valido; curriculum vitae; copia di titoli di studio ed attestati variamente conseguiti; copia del provvedimento di riforma dal servizio militare (solo per i giovani di sesso maschile dichiarati inabili al servizio).
Si precisa che, all'interno di ogni bando, può essere presentata domanda di partecipazione a un solo progetto, pena l'esclusione dal bando stesso.

4 Modalità di selezione

La selezione si svolgerà presso il CNV secondo i criteri e le modalità determinati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e consisterà nella valutazione dei titoli presentati, nella valutazione delle esperienze pregresse e nel sostenere un apposito colloquio conoscitivo. I calendari delle prove di selezione verranno comunicati a ciascun candidato mediante avviso postale.

4 Dove si svolge?

L'esperienza si svolgerà presso i centri operativi degli enti ed associazioni coinvolti nel progetto, (complessivamente 25), distribuiti sull'intero territorio provinciale e indicati nelle specifiche schede descrittive contenute in questo fascicolo.

4 Quanto dura?

La durata del servizio è di 12 mesi e non può essere ripetuto.
Chi, senza giustificato motivo, interrompesse in anticipo, non potrà in seguito partecipare ad altri progetti di Servizio Civile Volontario. L'impegno settimanale è di 25 ore distribuite su 5 giorni.

4 Cosa viene offerto?

Un rimborso mensile da parte dell'UNSC di 433,80 euro (esentasse se il reddito personale non supera il tot. di 7500 €); assistenza sanitaria gratuita (esenzione dai tickets per la durata del servizio); assicurazione infortuni, malattia e responsabilità civile (stipulata dall'UNSC); eventuale rimborso spese di trasporto con mezzi pubblici sul percorso abitazione-sede/i di servizio (nel territorio provinciale); riscatto gratuito dell'anno di servizio civile ai fini pensionistici.

4 Formazione prevista

L'attività di formazione si divide in generale e specifica ed è compresa nei 12 mesi di servizio.
La formazione generale (40 ore) sarà curata dal CNV e dalla Misericordia di Lido di Camaiore, entrambe agenzie formative accreditate e riguarderà le seguenti tematiche: educazione civica (aspetti costituzionali e normativi del servizio civile; nozioni di primo soccorso e di protezione civile), contesto relazionale (relazione d'aiuto, comunicazione, lavoro di gruppo); lavoro sociale (lavoro per progetti, cenni di legislazione sociale).
La formazione specifica (20 giorni di tirocinio pratico e momenti d'aula) è affidata ai singoli enti, associati per ambiti omogenei. Sono previsti inoltre momenti di verifica in itinere.

4 Per informazioni

Centro Nazionale per il Volontariato (CNV), via Catalani, 158 - Lucca. Tel. 0583 419500, fax 0583 419501; cnv@centrovolontariato.it; www.centrovolontariato.it. E' possibile rivolgersi anche alle sedi dei singoli enti e associazioni interessati dal progetto che potranno offrire informazioni sulle attività di Servizio Civile in programma presso i loro centri.
Per informazioni generali sul servizio civile si possono inoltre contattare gli sportelli del Centro Servizio Civile: a Lucca presso CNV, orario: mercoledì, dalle 16:00 alle19:00; a Fornaci di Barga. c/o il Centro per l'Impiego in Piazza IV Novembre, orario: giovedì dalle ore 15:00 alle ore 18:00 (tel. 0583 750333); a Viareggio c/o il Centro per l'Impiego in via Virgilio 106, orario: martedì dalle ore 15:00 alle 17:00 (tel. 0584 38171).

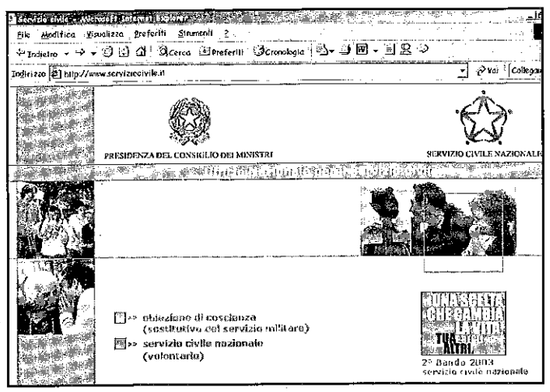
Associazioni e enti che hanno aderito al progetto

CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO, PROVINCIA DI LUCCA, Azienda USL 2 LUCCA, Azienda USL 12 VERSILIA, COMUNE DI BARGA, COMUNE DI BORGO A MOZZANO, COMUNE DI CAPANNORI, COMUNE DI GALLICANO, COMUNE DI MASSAROSA, COMUNE DI PORCARI, ARCIDIOCESI DI LUCCA - SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE, ASSOCIAZIONE GHIBLI, ASSOCIAZIONE L'UOVO DI COLOMBO, ASSOCIAZIONE OPERAZIONE UOMO, FASM - Associazione Famiglie per la Salute Mentale, GVAI - Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati, GVS - Gruppo Volontari della Solidarietà, MISERICORDIA DI BARGA, MISERICORDIA DI BORGO A MOZZANO, MISERICORDIA DI CAPANNORI, MISERICORDIA DI CORSAGNA, MISERICORDIA DI LIDO DI CAMAIORE, MISERICORDIA DI STIAVA, P.A. CROCE VERDE DI PIETRASANTA, UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

SPECIALE SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

Oltre 16mila posti a disposizione

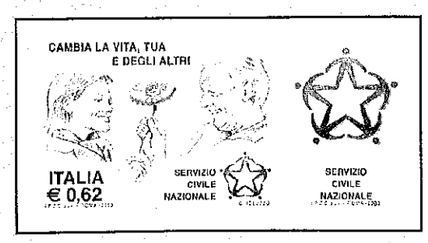


Una campagna di comunicazione incisiva e attentamente coordinata, l'impegno degli enti del Servizio Civile Nazionale sul territorio, la qualità dei progetti presentati, il coordinamento dell'intero sistema e la visione strategica dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile hanno permesso di centrare l'obiettivo prefissato per il 2003: la quota dei 15.000 volontari non solo è stata raggiunta ma sarà anche abbondantemente superata.
Il primo bando, scaduto il 12 maggio scorso con 731 progetti approvati, era per 10.929 volontari. I dati parziali attualmente in possesso dell'UNSC per questo primo bando dell'anno registrano una risposta di adesione pari all'80 per cento. Per il secondo bando 2003, che scadrà il prossimo 30 settembre, i progetti presentati dagli enti e dalle associazioni sono stati 1649. L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, dopo un'attenta e accurata valutazione ne ha approvati 1382, che richiedono l'impiego di ben 16.727 volontari. Di questi progetti, 16 sono di Servizio Civile all'estero e coinvolgeranno 110 volontari.
Se per il primo bando dell'anno si è avuta un'elevata adesione da parte dei giovani, per questo secondo bando l'UNSC ipotizza un ulteriore ascesa. Questo renderà necessario modificare il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2003 innalzando a 20.000 il contingente del Servizio Civile Nazionale già fissato in 15.000 unità, senza richiedere cambiamenti alla dotazione finanziaria per l'anno in corso che, invece, sarà necessario aumentare per il 2004.

Sabrina Donati

SCV
Un francobollo dedicato al servizio civile

"Una scelta che cambia la vita. Tua e degli altri". Il fortunato slogan coniato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e utilizzato nella campagna informativa campeggia in un francobollo che le Poste Italiane hanno voluto dedicare proprio al servizio civile nazionale. Una novità, quella del servizio civile nazionale, che quest'anno vedrà 15.000 ragazze volontarie in aggiunta ai 55.000 obiettori di coscienza, impegnate in migliaia di progetti di servizio in tutta Italia e all'estero.
La realizzazione del francobollo (del valore di 0,62 euro) costituisce un ulteriore riconoscimento e valorizzazione del servizio civile non solo da parte del mondo giovanile, ma dell'opinione pubblica in generale, per i valori di pace, di solidarietà e impegno sociale che il servizio civile porta con se. Il Direttore dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, Massimo Palombi, durante la presentazione del francobollo ha presentato i risultati del sondaggio telefonico realizzato alcuni mesi fa su un campione di donne italiane di età compresa tra i 18 e i 26 anni, per verificare l'efficacia e la penetrazione della campagna pubblicitaria sul servizio civile. Tra le intervistate, l'81,7 per cento ha dichiarato di conoscere le possibilità offerte dalla legge anche alle ragazze di prestare servizio civile, mentre il 92 per cento ha visto lo spot pubblicitario trasmesso in tv nei mesi scorsi.

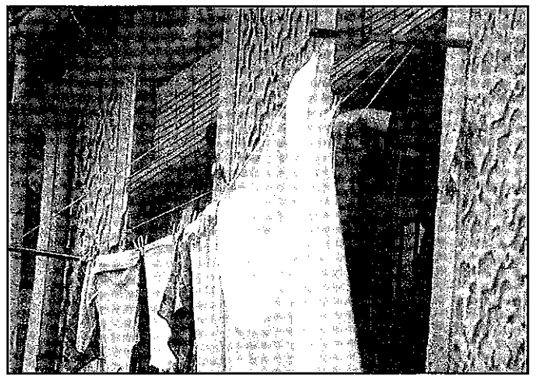


L'intervento A Ferrara il II° convegno nazionale su documentazione e volontariato

Letteratura, diversità, emarginazione

di **Andrea Pancaldi**

"Coniugare letteratura, diversità ed emarginazione significa porsi in zona di confine, di meticciamento.
Così le linee che si intersecano nel convegno di Ferrara paiono a prima vista estremamente distanti fra loro: si va infatti dalla fantascienza all'handicap, dal diverso nel mito al mito del diverso, dall'horror alla letteratura araba, dalle biblioteche interculturali all'esperienza della letteratura per ragazzi della casa editrice Fatatrac…."
Aluisi Tosolini, nella sua recensione nel sito www.scuolaer.it del convegno "Letteratura, diversità, emarginazione" organizzato a Ferrara il 31 maggio scorso dal locale Centro servizi per il volontariato, individua bene la zona in cui il convegno intendeva collocarsi: il confine.
Confine; parola magica e contemporaneamente temuta. Il confine separa ma al tempo stesso unisce, connette con ciò che ci pare *altro* da noi
E per un volontariato a volte troppo spesso impegnato a riflettere ed organizzare su ciò che capita nelle proprie "piazze", nel "centro" delle proprie "città" (i servizi attivati, il rapporto con l'Ente locale, le relazioni interpersonali, il collegamento tra i gruppi…) è salutare ogni tanto andare a sedersi sui propri confini, la dove i temi, le esperienze, le dinamiche lo separano ma al tempo stesso connettono con ciò che gli sta attorno, che lo alimenta e, in fondo, lo giustifica.
Se con il I° convegno nazionale su Volontariato e documentazione del 2001 il CSV di Ferrara aveva voluto porre attenzione alle strutture, i centri di documentazione e i CSV, che nel panorama attuale si occupano, più gli uni che gli altri, di documentazione, col secondo convegno si è voluta identificare una zona di confine, la letteratura appunto.
Letteratura come ideale luogo di incontro che potesse intrecciare gli interessi e le attività del volontariato da un parte, e di due soggetti, le biblioteche e la scuola dall'altra, che possono essere formidabili partner del volontariato, e dei CSV in particolare, nella diffusione di quella cultura della solidarietà e della responsabilità personale e di cittadinanza, che sempre fa capolino allorché il volontariato parla di sé.
Per fare questo, ai più, parrebbe più ovvio e logico che il volontariato entrasse nelle scuola per parlare di bambini maltrattati, di handicap, di raccolta sangue, di legalità, di impegno ambientale o civico. Oppure che regalasse opuscoli, libri, video alle biblioteche di quartiere, o delle scuole, o che utilizzasse le loro sale per incontri e conferenze. Tutte pratiche certamente positive anche se non esenti da qualche rischio e contraddizione.
Al CSV di Ferrara pareva invece che nulla di nuovo dovesse essere portato in biblioteca o a scuola, ma che queste, a ben vedere, avessero già al loro interno tutti gli strumenti e le occasioni per parlare e riflettere sui temi sopra citati.
Bastava "scavare" un poco, o semplicemente soffiar via un po' di polvere, avere la pazienza di tirare fuori maghi, orchi e lupi dalle favole, alieni ed extraterrestri dalle file degli "Urania" allineati negli scaffali, di leggere con attenzioni i miti greci o tante pagine di Italo Calvino, Marguerite Duras, Mary Shelley, Marguerite Yourcenar…perfino i fumetti, ancor spesso oggetto di ostracismo nelle scuole e nelle biblioteche, traboccano di diversi, disabili, emarginati.
La letteratura, ha ricordato Giovanna Di Pasquale nel suo intervento dedicato al rapporto tra letteratura e lavoro sociale, "...rappresenta la lente che mette a fuoco le storie della vita.
E' una lente particolare capace di produrre una forma di comprensione nell'esperienza degli altri, in particolare quando quest'ultima ha segni e tratti tali da costruirle intorno un recinto di diversità".
E lungo questo che può essere definito il *filo rosso*



del convegno si sono dipanate le relazioni di Daniele Barbieri sulla rappresentazione della disabilità nel romanzo di fantascienza (...tra alieni e alienati il passo è breve...), di Loris Cantarelli, redattore di Fumo di china che ha ripercorso la parabola del
fumetto italiano e straniero raccontandoci anche gustosi aneddoti come quello relativo ad uno dei personaggi diseneyani più conosciuti, Gambadilegno, che ai nostri giorni lo è solo di nome, mentre inizialmente lo era anche di fatto.
Molto applaudito l'intervento di Cesare Padovani, semiologo riminese, che ha condotto il pubblico attraverso i vari cicli del mito greco e di come questo affronta di volta in volta i temi della solidarietà, della tolleranza, della diversità.
Se la mattinata del convegno ferrarese è stata più centrata sull'emarginazione e sui generi letterari, la sessione pomeridiana ha affrontato il tema delle diversità attraverso l'appassionato intervento di Elisabetta Bartuli, arabista all'Università Cà Foscari di Venezia, che ha sottolineato quanto sia ancora iconografica la rappresentazione che si ha del mondo e della cultura dei paesi arabi (pesi arabi, attenzione, non Islam...) sospesi ancora troppo spesso tra palme, veli e cammelli e ad una rappresentazione del ruolo della donna solo ed unicamente giocata su schemi di dominio e sottomissione.
Forte dalla Bartuli un richiamo ad andare oltre ai classici, alla favolistica ed alla letteratura popolare per conoscere la letteratura araba contemporanea come antidoto, anche, alle paure di tanti per *nuove calate di barbari.* Hanno concluso il convegno gli interventi di Vanna Cercenà, scrittrice per l'infanzia, che ha illustrato le tante iniziative della casa editrice fiorentina Fatatrac, e di Chiara Rabitti della Associazione italiana biblioteche che ha raccontato l'esperienza del gruppo di lavoro della AIB sui temi delle biblioteche multilingue e multiculturali.
Un convegno indubbiamente denso, molto recensito sia sul versante sociale che culturale, e che a posteriori forse si può dire si sia spinto anche al di la del *confine* sopra evocato, registrando un forte afflusso dal mondo della scuola e delle biblioteche, mentre più sparuta è stata la rappresentanza dei volontari o degli operatori sociali in genere a riprova di una attenzione ancora limitata del volontariato ad accompagnare l'impegno sociale con un parallelo e attento lavoro culturale che ha anche nelle pratiche di documentazione uno dei suoi nodi di lavoro centrali. Troppo spesso ancora nel volontariato *cultura del fare e cultura dell'approfondimento* sono viste come difficilmente conciliabili, ma questo in parte è noto e questa stessa rivista lo aveva già sottolineato nella presentazione del convegno apparsa nel numero di aprile.
Per ogni ulteriore approfondimento sui temi del convegno rimandiamo al sito del Centro servizi volontariato di Ferrara (www.comune.fe.it/csv) nel quale potrete trovare una ricca sezione dedicata ai temi della documentazione in campo sociale, il programma ed il documenti preparatorio del convegno ed una ricca antologia delle risorse disponibili in internet sul rapporto tra letteratura ed emarginazione.

(dal n. 7-8/2003 "Rivista del volontariato")

Scaffale Le risposte ai quesiti delle associazioni e l'evoluzione del volontariato «certificato»

Quanto è vivace il Volontariato? La risposta di Toscana e Trentino-Alto Adige

a cura di **Nicola Pardini**

Le domande e i dubbi delle organizzazioni di volontariato : secondo rapporto sull'attivita' di consulenza legale, fiscale e amministrativa del Cesvot / a cura di Stefano Raggianti e Gisella Seghettini; consulenza tecnica Elisabetta Parretti ... [et al.]. – Firenze : Centro servizi volontariato Toscana, 2003. – 197 p. ; 21 cm. – (I Quaderni ; 17)
Soggetti: Organizzazioni senza scopo di lucro - Funzione giurisdizionale - Rapporti

E' stato redatto il secondo rapporto sull'attività di consulenza legale, e amministrativa curato dai consulenti del Centro servizi del volontariato della Toscana. Sfogliando ci troviamo di fronte a una molteplicità di quesiti posti dalle associazioni di volontariato che stanno a testimoniare la vivacità di un mondo molto radicato nel territorio toscano.
Il presente testo è diviso in cinque capitoli in cui vengono riportati i quesiti per intero e le risposte commentate; in fondo a ogni capitolo, escluso il terzo, ci sono i documenti relativi alla gestione di un'associazione di volontariato, dall'atto di costituzione alle norme che ne regolano l'attività.
Il primo capitolo è diviso in tre sezioni in cui si discute le domande che riguardano gli enti non commerciali di tipo associativo nella prima, le associazioni di volontariato nella seconda e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale nella terza. Il secondo capitolo analizza le problematiche dell'ente non profit nel codice civile e nella legislazione speciale. Il terzo capitolo si occupa degli obblighi assicurativi per le associazioni di volontariato. Il quarto capitolo esamina le procedure, adempimenti e obblighi amministrativi degli enti non profit. Infine il quinto capitolo tratta il tema riguardo al rapporto di lavoro nell'ente non profit.

Il volontariato in Trentino: la rilevazione Fivol 2001 e le associazioni iscritte nei pubblici registri : maggio 2003 / a cura di Renato Frisanco e Stefano Malena. – Trento : Giunta della Provincia Autonoma di Trento, c2002. – 121 p. ; 24 cm. – (Infosociale ; 5)
Soggetti: Associazioni di volontariato – Rilevamento – Trentino-Alto Adige

La seguente pubblicazione è dedicata la volontariato trentino ed è il frutto della collaborazione tra l'Assessorato alle politiche sociale e alla salute, Servizio per le politiche sociali della Provincia autonoma di Trento e la Fondazione italiana per il volontariato con sede a Roma.
Il testo si divide in due sezioni: la prima parte, curata dalla Fivol, illustra i risultati i dati risultanti dalla Terza rilevazione Fivol 2001 elaborati in modo tale da rappresentare un quadro completo del volontariato trentino.
La seconda parte, curata dal Servizio per le politiche sociali, intende invece fotografare la situazione aggiornata all'aprile 2003 delle organizzazioni di volontariato iscritte nei pubblici registri, illustrandone i requisiti di accesso desunti dalla normativa. Dopo un decennio di applicazione la legge provinciale 13 febbraio 1992 n. 8 è stata modificata in modo sostanziale con l'articolo 89 della legge provinciale 19 febbraio 2002 n.1 per renderla più moderna e attenta ai mutamenti avvenuti nel settore.
La situazione che viene fuori dalla presente ricerca mette in evidenza che il volontariato certificato è in evoluzione: infatti l'albo delle organizzazioni di volontariato è in continuo incremento, mentre il registro di promozione sociale, di recente istituzione, potenzialmente potrà ospitare oltre 5000 associazioni.

SENZA ARMI PER LA PACE

"Scienze per la pace" è una collana che raccoglie testi e ricerche elaborati nell'ambito delle attività del Centro interdipartimentale scienze per la pace dell'Università di Pisa. Questo è il secondo volume della serie, ed affronta il tema della costruzione della pace con mezzi pacifici. Il servizio civile infatti rappresenta un impegno costante contro le ingiustizie e promuove forme di partecipazione e responsabilità in grado di prevenire e talvolta risolvere i conflitti sociali. Nel volume compaiono gli interventi di esperti e rappresentanti delle associazioni ed enti a vario titolo coinvolti nella delicata fase di passaggio dal servizio civile degli obiettori di coscienza, al servizio civile volontario (da Amnesty International ad Emergency, dalla Comunità di Sant'Egidio a Medici senza frontiere, dall'Arci servizio civile alla Regione Toscana, dall'Unicef all'Unicri, dalle Misericordie ai Caschi bianchi). Una completa appendice normativa rende questo volume un utile manuale per gli addetti ai lavori. **Pierluigi Consorti** lavora presso il Dipartimento di diritto pubblico nell'Università di Pisa ed è docente garante del Corso di laurea in Scienze per la pace, dove insegna Legislazione del Terzo settore. Da oltre venti anni studia il tema dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, sul quale ha pubblicato numerosi lavori. E' autore dell'unica raccolta organica di leggi sul Terzo settore. ***Senza armi per la pace. Profili e prospettive del "nuovo" servizio civile,* a cura Pierluigi Consorti, Edizioni Plus-Università di Pisa, 2003, €**

Documentazione Continua l'esperienza on-line del Centro di Documentazione sulle Fondazioni di Torino

Un Click per sapere tutto sulle fondazioni

Navigando in internet ci imbattiamo in un sito messo a nuovo, www.fondazioni.it., a cura del Centro di Documentazione sulle Fondazioni che ci apre un mondo, quello delle fondazioni, non conosciuto dai più ma molto importante per lo sviluppo della società Completamente rinnovato nella grafica e nei contenuti, www.fondazioni.it è uno strumento specializzato sulle e per le fondazioni italiane, nato per favorire la diffusione di una moderna cultura delle fondazioni in Italia come momento di crescita della società civile.

Il sito è stato recentemente rinnovato con il contributo della Compagnia di San Paolo. Il visitatore vi trova un quadro aggiornato della realtà delle fondazioni nella società italiana (chi sono, cosa fanno, dove e in quale campo operano, le questioni aperte nel settore) e una banca dati con notizie su oltre 1500 fondazioni italiane di diritto civile, di origine bancaria e di enti lirici, consultabile attraverso un motore di ricerca. Insieme alla banca dati, il catalogo on line della biblioteca specializzata (che in realtà è solo un elenco di libri in ordine alfabetico) e la newsletter del Centro sono ulteriori strumenti a disposizione di chi studia il mondo delle fondazioni o opera nel terzo settore. Il sito fornisce, inoltre, diversi servizi di informazione e di orientamento culturale, normativo e operativo – tutti assolutamente gratuiti - rivolti a quanti gestiscono una fondazione o intendano crearla. Il sito è, infine, a disposizione delle fondazioni che vogliano fare conoscere le proprie attività e iniziative.

Il Centro di Documentazione sulle Fondazioni, promosso nel 1996 dalla Fondazione Giovanni Agnelli, ha sede a Torino e dal 1998 si è costituito in fondazione autonoma. Il Centro è, in primo luogo, un osservatorio sul mondo delle fondazioni, con una propria attività di ricerca e di analisi empirica. Si occupa, inoltre, di monitorare costantemente la presenza e l'attività delle fondazioni italiane e di registrarne la dinamica di sviluppo quantitativo e qualitativo. Le iniziative del Centro mirano a contribuire alla costruzione di una rete di comunicazione e scambio di esperienze tra le fondazioni e a introdurre in Italia temi di riflessione relativi alla cultura e all'operatività del settore, anche grazie ad un continuo confronto con realtà internazionali.

Rivista Quando il benessere e la giustizia sociale pesano nel calcolo del Pil, quanto la produttività e i fatturati

«Valori»: un nuovo stile per costruire una società etica

Tra le riviste che si occupano di finanza etica ed economia sociale segnaliamo un mensile, Valori, che fin dalla sua nascita, avvenuta due anni fa, si è posta un obiettivo ambizioso: affermare un'etica nell'economia e nella finanza. Il suo credo giornalistico è quello intenzionale, quello che si dà uno scopo e che riesce a produrre una qualche forma di cambiamento: non c'è altro giornalismo possibile. Si racconta quella che per i sociologi è gia un'epoca nuova, dove i termini come pace, giustizia e solidarietà non sono più guardati con sufficienza, dove torna la voglia di comunità e di partecipazione, dove il benessere e la giustizia sociale pesano nel calcolo del Pil quanto la produttività e i fatturati.

Sempre vigile la rivista fornisce al lettore strumenti per capire una realtà, quella dell'economia e della finanza etica, che sta affermandosi anche in Italia, perché ne diventi protagonista consapevole e non cliente passivo e disinformato bersagliato dagli uffici marketing delle grandi aziende e delle banche. Il giornale si apre con reportage fotografici di qualità e originali dell'agenzia Magnum-Contrasto sui temi dell'esclusione, della povertà, su tematiche sociali ed economiche. Si passa quindi alle sezioni di economia e finanza etica che occupano il cuore del giornale, dove vengono affrontati temi macroeconomici. Poi la sezione internazionale per analizzare la realtà politico-economica degli 4/5 dell'umanità esclusa dalla nostra ricchezza e infine "gli stili si vita" che aggiornano sulla cultura della sostenibilità e del biologico. Valori, insomma, cerca di essere una voce libera di servizio e approfondimento schierata con quella società civile che da anni si batte per un'economia e una finanza più rispettosa della dignità dell'uomo.

Editore: Cooperativa Editoriale Etica s.c.a r.l.
Soci: Banca Etica, Arci, TransFair Italia, Mag 2, Consorzio Etimos, Editrice Monti, Cooperativa Semis, Cnca, Acli, Fiba Cisl Brianza, Fondazione: Fontana, Agemi, Axia, Publistampa
Redazione: Via Copernico, 1 – 20125 Milano
Tel. 02/67479017, **fax** 02/67389112
e-mail: p.lambruschi@valori.it
Direttore: Paolo Lambruschi
Anno di fondazione: 2001
Diffusione: in abbonamento [www.valori.it]

uno strumento utile alle associazioni ...
una finestra aperta sul mondo del volontariato ...
tutto ciò che vuoi sapere sulla vita del CNV ...
e sull'informazione sociale ...
in materia fiscale e legislativa ...
e ancora attualità, progetti innovativi,
appuntamenti, libri,
riviste, internet
tutto questo in...

Volontariato Oggi
l'agenzia di informazione del Centro Nazionale per il Volontariato

ABBONATI PER UN ANNO

versando € 15,00 sul ccp n.10848554 intestato a:

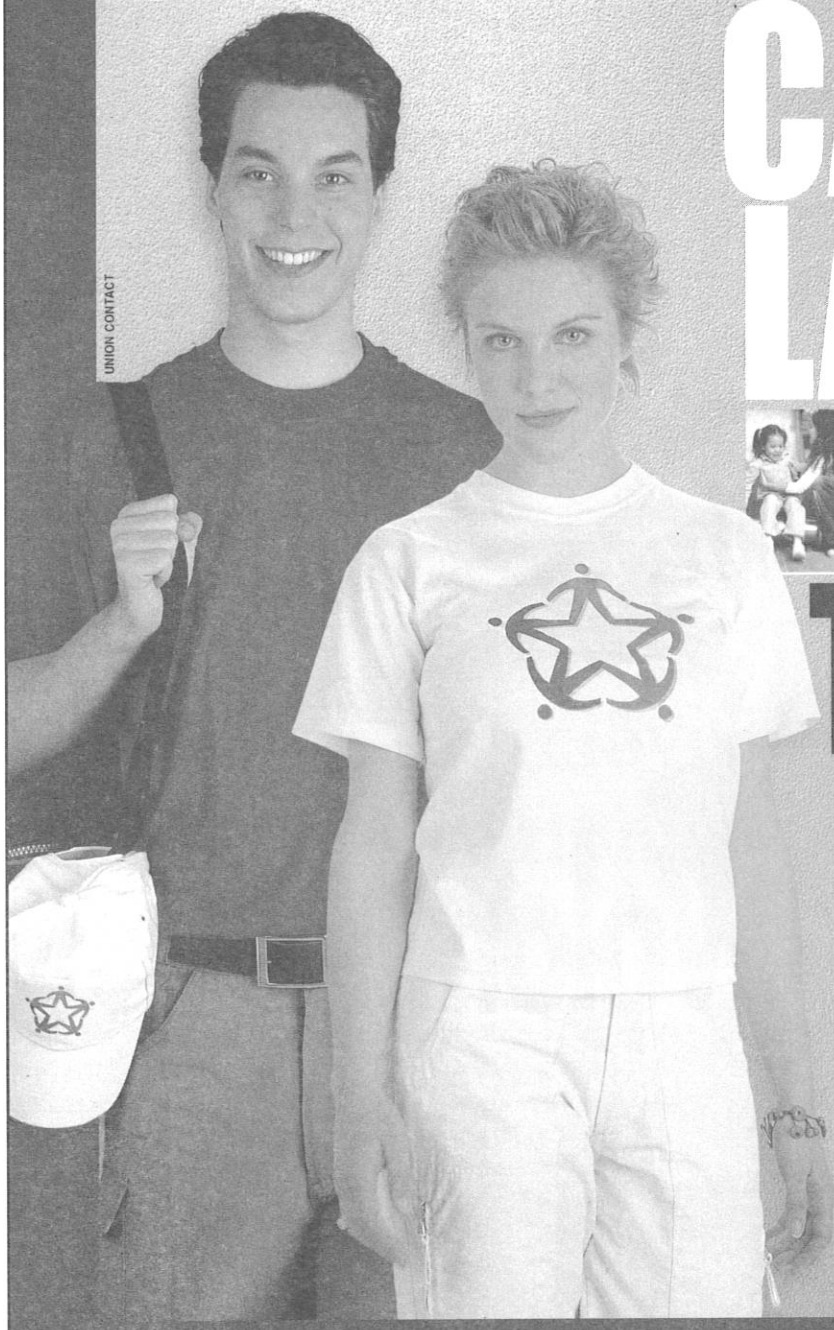
"Centro Nazionale per il Volontariato
via Catalani, 158 - 55100 Lucca"

Sito: **www.centrovolontariato.it** - E-mail: **cnv@centrovolontariato.it**

Abbonamento annuo: € 15,00 singolo;
€ 11,00 cumulativo (più di 5 abbonamenti); € 26,00 sostenitore;
arretrati € 3,00 a copia.

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

UNA SCELTA CHE CAMBIA LA VITA.



UNION CONTACT

TUA E DEGLI ALTRI.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Sei una ragazza tra 18 e 26 anni, un ragazzo inabile alla leva o abile ma obiettore?
Il Servizio Civile Nazionale ti offre una grande opportunità: aiuti gli altri, cresci, ti formi, fai un'esperienza di lavoro. Puoi scegliere di impegnarti nell'educazione ai minori, nell'assistenza, nella promozione culturale, nella protezione civile e ambientale, anche all'estero. Vivi un'esperienza che ti cambia la vita.

info: 848 800 715 - www.serviziocivile.it